

Gazzetta del Sud 20 Febbraio 2012

Cocaina e riciclaggio. Nell'inchiesta della Dda coinvolte 42 persone.

Sono state chiuse dai pm della Dda di Catanzaro, Salvatore Curcio e Paolo Petrolo, le indagini relative alle inchieste denominate "Decollo Ter" e "Decollo Money", scattate a gennaio ed a luglio dello scorso anno. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari riunifica in un unico fascicolo le due inchieste ed interessa complessivamente 42 indagati. Una prima parte delle contestazioni chiude il cerchio su un colossale traffico di cocaina dal Sud America che nell'ambito dell'operazione "Decollo Ter" aveva portato all'arresto di 27 persone, accusate pure di avere reimpiegato i proventi del narcotraffico in società di trasporti. Stralciata la posizione di Francesco Ventrici, 40 anni, di San Calogero, gli avvisi di conclusione indagini riguardano ora: Alba Mercuri, 39 anni, moglie di Ventrici; i fratelli Annunziato e Giuseppe Mercuri, 42 e 35 anni, cognati di Ventrici; Giuseppe Barbieri, 28 anni; Francesco Pugliese, 53 anni, avvocato, tutti di San Calogero.

Il filone denominato "Decollo money" prende, invece, in considerazione il tentativo di riciclaggio di 15 milioni di euro in una banca di San Marino, denaro ritenuto provento del narcotraffico gestito da Vincenzo Barbieri, il broker della cocaina ucciso il 12 marzo scorso a San Calogero. In questo caso, vengono coinvolti: l'avvocato Salvatore Lubiana ed il commercialista Domenico Lubiana, di 57 e 56 anni, titolari di uno studio legale e tributario a Nicotera; Domenico Macrì, 66 anni, originario di Nicotera ma residente a Città di Castello (Pg); Barbara Gabba, 37 anni, di Roma, compagna di Macrì; Giorgio Galiano, 37 anni, di Vibo, genero di Barbieri; Maria Pia Barbieri, 28 anni, figlia di Vincenzo Barbieri; Giuseppe Ceravolo, 32 anni, di Vibo e Luca Bressi, di Catanzaro ma residente a Bologna. Per tale vicenda, l'avviso di conclusione indagini riguarda pure i vertici del "Credito Sammarinese": Lucio Amati, Valter Vendemini, Edoardo Morti, Sandro Sapignoli, Massimiliano Sensi, Renato Cornacchia, Pietro Daidone, Graziella Zemiti, Luigi Passeri. Per quanto riguarda le importazioni di cocaina dal Sud Americ - occultata in blocchi di marmo e sbarcata nel porto di Gioia Tauro nel 2003 e nel 2004 - sono indagati i fratelli Castillo, quotati narcos colombiani collegati ai gruppi paramilitari capeggiati dall'italo-colombiano, Salvatore Mancuso. Coinvolti in tali importazioni, secondo i pm, anche esponenti del Reggino: Rocco Femia, Orlando e Nicola Lucà e Natale Scali (tutti di Marina di Gioiosa); Santo Scipione di Bianco e Sebastiano Signati di Bovalino. Interessati dall'inchiesta anche personaggi di primo piano del narcotraffico facenti capo ai cartelli colombiani e spagnoli.

Giuseppe Baglivo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS